



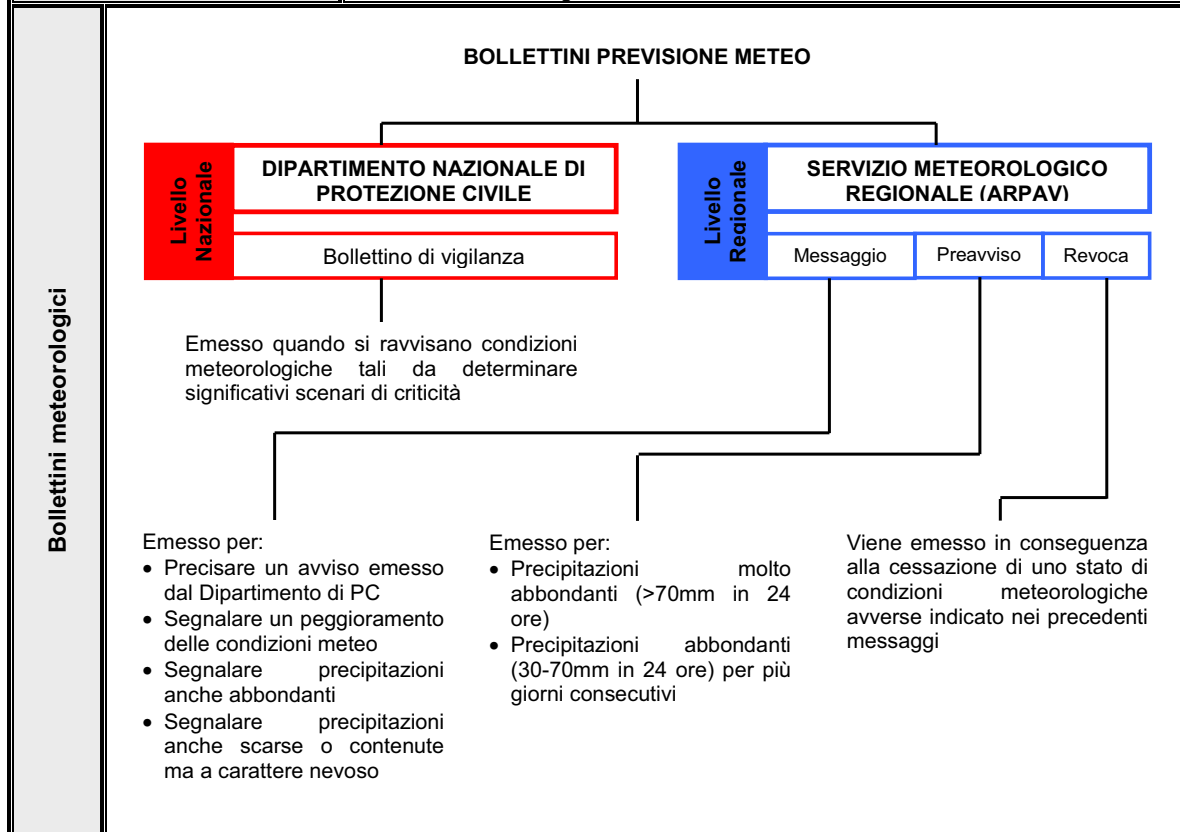
PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Asolo						
Compilatore: <b>RES Ambiente srl</b>		<b>Relazione Generale</b>		QN	QT	<b>MR</b>
Compilato il: 17.03.2016				OR	MI	
Aggiornato al:		<b>Individuazione dei Rischi</b>		pag. R01.1		

<b>R01</b>	<b>Rischio Eventi Meteorologici</b>
------------	-------------------------------------

<b>Aspetti generali del rischio</b>	<b>Tipologia</b>	Prevedibile
	<b>Caratteristiche</b>	Per rischio Eventi Meteorici si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni materiali e attività economiche a seguito del verificarsi di avverse condizioni meteorologiche
	<b>Generatori di rischio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Precipitazioni piovose/nevose intense</li> <li>• Raffiche di vento/trombe d'aria</li> <li>• Grandinate</li> <li>• Gelate</li> <li>• Nebbia</li> </ul>
	<b>Precursori d'evento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condizioni meteo avverse</li> </ul>

<b>Rete di monitoraggio</b>	Rete a livello regionale gestita dal Servizio Meteorologico Regionale dell'ARPAV, con sede presso il Centro Meteorologico di Teolo
-----------------------------	--

<b>Enti preposti alla diramazione dei bollettini</b>	Servizio Meteorologico Regionale (ARPAV), per quanto riguarda: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Messaggi informativi</li> <li>• Preavviso di condizioni meteorologiche avverse</li> <li>• Messaggi di revoca</li> </ul> Dipartimento Nazionale di Protezione Civile <ul style="list-style-type: none"> <li>• Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale</li> <li>• Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.)</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Struttura tecnica regionale responsabile della valutazione della rilevanza degli effetti meteorologici attesi</li> </ul>
--	--





PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Asolo						
Compilatore: <b>RES Ambiente srl</b>	<b>Relazione Generale</b>			QN	QT	<b>MR</b>
Compilato il: 17.03.2016				OR	MI	
Aggiornato al:	<b>Individuazione dei Rischi</b>			pag. R01.2		

Mappatura del rischio	Zone interessate	Le zone interessate sono articolate per priorità (vedi elaborato <b>EL01-R01-01-1</b> )		
		GELATE	PRECIPITAZIONI	NEVICATE
	<b>Pericolosità</b> (periodo in cui può manifestarsi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Anno freddo:</b> da fine Ottobre-inizio Novembre, fino a fine Aprile</li> <li>• <b>Anno medio:</b> da metà Novembre fino a fine Marzo</li> <li>• <b>Anno Caldo:</b> da inizio Dicembre fino a fine Febbraio</li> </ul>	Dai dati delle stazioni meteorologiche del Magistrato delle Acque, risulta che i periodi dell'anno in cui si registrano le maggiori altezze di precipitazione sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Maggio-Giugno</li> <li>- Ottobre-Novembre</li> </ul>	Si manifestano tipicamente nel periodo invernale
	<b>Vulnerabilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Colture in generale</li> <li>• Basso rischio per la vita umana</li> <li>• Possibile causa di altri eventi, come l'incidente trasporto merci pericolose</li> </ul>	Nell'ipotesi peggiore, possono essere causa di esondazione dei corsi d'acqua, nel qual caso le aree soggette a rischio sono individuate nella cartografia relativa al rischio Idraulico	In genere non comportano un rischio per la popolazione, ma può essere causa di altri eventi, come l'incidente trasporto merci pericolose
	<b>Rischio</b>	BASSO	BASSO	BASSO
Norme generali di Autoprotezione	Le norme generali di autoprotezione per il rischio da eventi meteorici intensi sono sostanzialmente legate all'uso del buon senso; ad esempio evitare di uscire di casa se non strettamente necessario, evitare di prendere la macchina e se proprio necessario utilizzare catene o gomme da neve, in ogni caso procedere a bassissime velocità			



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Asolo				
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
Compilato il: 26.06.2017		OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi	pag. R02.1		

<b>R02</b>	<b>Rischio Idraulico</b>
------------	--------------------------

Aspetti generali del rischio	<b>Tipologia</b>	Prevedibile
	<b>Caratteristiche</b>	Per rischio idraulico si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni materiali e attività economiche al verificarsi di eventi di esondazione.
	<b>Generatori di rischio</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>Precipitazioni piovose intense o prolungate nel tempo.</li></ul>
	<b>Precursori d'evento</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>Condizioni meteo avverse;</li><li>Insorgenza di fontanazzi.</li></ul>

Mappatura del rischio	<b>Zone interessate</b>	<p>Il <b>Consorzio di bonifica</b> territorialmente competente individua due zone a rischio idraulico (vedi elaborati <b>EL01-R03-01-1</b>, <b>EL01-R03-01-2</b>). Il <b>Comune</b> di Asolo segnala inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>una zona situata tra la Via Venezia e la Via Mestre;</li><li>una zona situata lungo la S.P. 23 nei pressi di Pagnano.</li></ul> <p>Peraltro, con la comunicazione Prot. N. 186/L.365/ART.6 fascicolo 179 del 26 Gennaio 2016, viene stabilito che, per le zone non recepite nel PAI, la condizione di pericolosità viene stabilita dagli altri strumenti pianificatori come Il Piano degli Interventi (P.I.) livello comunale, e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.).</p> <p>Per la rappresentazione del rischio idraulico sono previste due procedure in ragione della qualità dei dati disponibili:</p> <p><b>Procedura Calcolo Vulnerabilità Idraulica articolata per ZONA PAI-ZTO</b> Il grado di dettaglio è scarso in quanto la distribuzione della popolazione è rapportata alla superficie delle singole ZTO/ATO.</p> <p><b>Procedura Calcolo Vulnerabilità Idraulica articolata per ZONA PAI-ATO</b> Il grado di dettaglio è buono in quanto la rappresentazione è coerente con la presenza antropica collegata ai singoli numeri civici.</p> <p>Il Comune di Asolo, dotato di PAT, ha codificato l'assetto territoriale come segue:</p> <p>(N°791)Allagamenti (fonte Consorzio di Bonifica Pia ve) valore atteso R2 1 (N°792)Allagamenti (fonte Consorzio di Bonifica Pia ve) valore atteso R3 2 (N°793)Allagamenti (fonte Comune di Asolo) valore atteso R3 3 (N°795)Integrazione Allagamenti (fonte Comune di Asolo) valore atteso R3 5</p> <p>Nota: il numero tra parentesi tonde corrisponde al N° di Scheda del Piano di Protezione Civile relativo allo scenario di rischio Idrogeologico.</p> <p>C'è infine una procedura denominata Microzonazione Idraulica per il calcolo del rischio idraulico di alcuni siti, particolarmente critici, presenti sul territorio comunale:</p> <p><b>Procedura Calcolo Vulnerabilità Idraulica tramite indagini di Microzonazione Idraulica</b></p> <p>Nei territori con particolari valori di sofferenza idraulica, viene condotta l'analisi di microzonazione idraulica. Lo scopo è quello di dettagliare per singola microzona i parametri statistici del PAI (valore del tirante idraulico e tempo di ritorno (Tr) confrontandoli con i valori rilevati nell'ultimo periodo Tr, e quindi dedurre empiricamente il valore della pericolosità idraulica. L'eventuale scostamento tra i valori statistici e i valori empirici rilevati, testimonia l'avvenuta realizzazione di opere idrauliche di messa in sicurezza del territorio e questo rende obsoleti i dati statistici.</p>
-----------------------	-------------------------	--



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Asolo				
Compilatore: <b>RES Ambiente srl</b>	<b>Relazione Generale</b>	QN	QT	<b>MR</b>
Compilato il: 26.06.2017		OR	MI	
Aggiornato al:	<b>Individuazione dei Rischi</b>	pag. R02.2		

	<b>Pericolosità</b>	Bassa
	<b>Vulnerabilità</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• S.P. 248 Marosticana</li><li>• S.P. 6 Pradazzi</li><li>• S.P. 23 di Monfumo</li><li>• Frazione di Villa d'Asolo</li><li>• Frazione di Sant'Apollinare</li><li>• Zone industriali</li></ul>
	<b>Rischio</b>	MODERATO

<b>Norme generali di Autoprotezione</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• allontanarsi preventivamente, alle prime avvisaglie di pericolo, dalle zone potenzialmente inondabili;</li><li>• per chi non avesse i mezzi per allontanarsi autonomamente, prestare la massima attenzione ai messaggi di diramazione di allerta, recandosi nei centri di ammassamento in caso di evacuazione;</li><li>• nel caso non sia possibile allontanarsi dalle zone colpite in tempo utile, recarsi ai piani più alti delle abitazioni e attendere l'arrivo dei soccorsi, portando con se i beni di prima necessità;</li><li>• portare ai piani più alti delle abitazioni eventuali sostanze inquinanti prima dell'evacuazione;</li><li>• non collegare elettrodomestici alle rete elettrica nelle zone colpite dall'alluvione.</li></ul>
---	---



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Aso					
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale		QN	QT	MR
Compilato il: 26.06.2017			OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi		pag. R03.1		

<b>R03</b>	<b>Rischio Idrogeologico</b>
------------	------------------------------

<b>Aspetti generali del rischio</b>	<b>Tipologia</b>	Prevedibile
	<b>Caratteristiche</b>	Per rischio idrogeologico si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni materiali e attività economiche a seguito del verificarsi di movimenti franosi del terreno
	<b>Interrelazione</b>	Il rischio idrogeologico trova adeguata analisi nel Capitolo 2 art. Interrelazioni
	<b>Fattori che favoriscono i dissesti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costituzione litologica</li> <li>• Acclività del versante</li> <li>• Drenaggio del terreno</li> <li>• Giacitura degli strati del terreno</li> <li>• Grado di fatturazione</li> <li>• Uso del suolo</li> <li>• Compatibilità Sismica</li> <li>• Curve Altimetriche</li> </ul>
	<b>Cause dei dissesti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Naturali</u>: eventi meteorologici</li> <li>• <u>Antropici</u>: disboscamento, attività estrattive, insediamenti, costruzioni di strade, opere che favoriscono l'infiltrazione di acqua</li> </ul>
	<b>Precursori d'evento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Frane per scorrimento</u>: fessurazioni nel terreno, effetti di spinta sulle opere murarie, deformazioni delle sedi stradali, rottura di condutture, inclinazioni di pali, disallineamento di filari di piante, formazione di avvallamenti, comparsa o scomparsa di sorgenti, intorbidimento delle acque</li> <li>• <u>Frane per colata</u>: deformazioni e rigonfiamenti nei terreni, inclinazione e spostamento di alberi, filari di piante e muri di sostegno</li> <li>• <u>Frane di crollo</u>: rombi e rumori di rottura, vibrazioni, caduta di piccoli frammenti lapidei, formazione di fratture, allargamento di fratture esistenti, fessurazione nei suoli di copertura della roccia</li> </ul>



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Asolo				
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
Compilato il: 26.06.2017		OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi	pag. R03.2		

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Le Fonti utilizzate sono le seguenti: <b>Autorità di Bacino e Comune di Asolo</b> (vedi elaborati <b>EL02-MOD_01-01-1, EL02-MOD_01-01-2, EL01-R03-01-1</b>). I fenomeni presenti sono meglio dettagliati nella legenda degli elaborati sopracitati e riferiti ai seguenti elementi: FRANE, FRANE NON CARTOGRAFABILI, CONOIDI ALLUVIONALI.</p> <p>Per la rappresentazione del rischio idrogeologico sono previste due procedure in ragione della qualità dei dati disponibili:  <b>Procedura Calcolo Vulnerabilità Idraulica articolata per ZONA PAI-ZTO</b>            Il grado di dettaglio è scarso in quanto la distribuzione della popolazione è rapportata alla superficie delle singole ZTO/ATO.  <b>Procedura Calcolo Vulnerabilità Idraulica articolata per ZONA PAI-ATO</b>            Il grado di dettaglio è buono in quanto la rappresentazione è coerente con la presenza antropica collegata ai singoli numeri civici.            Il Comune di Asolo, dotato di PAT, ha codificato l'assetto territoriale come segue:            (N°794)Integrazione Frane (fonte Comune di Asolo) v valore atteso R3 4</p> <p>Nota: il numero tra parentesi tonde corrisponde al N° di Scheda del Piano di Protezione Civile relativo allo scenario di rischio Idrogeologico.</p>
	Pericolosità	Fenomeni potenzialmente pericolosi accadono con maggior probabilità in zone ove si sono già manifestati degli eventi in passato, o in zone con caratteristiche simili.
	Vulnerabilità	Strutture tipicamente soggette a danno sono le strade e gli edifici. Sono interessati non tanto edifici, ma aree occupate da alvei di torrenti.
	Rischio	<p>La porzione collinare nord-orientale del comune presenta aree soggette a dilavamento superficiale ed alcune nicchie di distacco appartenenti sia a frane recenti che antiche. Sono stati inoltre individuati anche alcuni bacini erosivi e franosi circoscritti, nonché solchi di erosione periodici lungo gli alvei dei torrenti occupanti le vallecole incise.</p> <p>Tuttavia, visto che le aree potenzialmente pericolose non risultano interessare centri abitati ma edifici sparsi il rischio è da considerarsi MODERATO-BASSO. Per la zona di pianura il rischio è da considerarsi nullo.</p> <p><i>Fonte: Piano di Previsione e Prevenzione della Provincia di Treviso, PRG di Asolo e dati forniti direttamente dal Comune.</i></p>

Norme generali di Autoprotezione	Casa fare se si verifica una frana
	<p>Se ti trovi in un edificio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mantieni la calma</li> <li>• non precipitarti fuori; rimani dove sei</li> <li>• riparati sotto un tavolo, un architrave o vicino a muri portanti</li> <li>• allontanati da finestre o armadi</li> <li>• non usare l'ascensore</li> </ul> <p>Se ti trovi all'aperto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mantieni la calma</li> <li>• non percorrere strade dove sono appena cadute delle frane</li> <li>• non avventurarti sopra la frana</li> <li>• non entrare nelle abitazioni colpite dalla frana</li> </ul>



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Asolo				
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
Compilato il: 17.03.2016		OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi	pag. R04.1		

R04	Rischio Idropotabile		
Aspetti generali del rischio	<b>Tipologia</b>	<b>Siccità</b> Prevedibile	<b>Inquinamento accidentale</b> Imprevedibile
	<b>Caratteristiche</b>	Per rischio idropotabile si intende la possibilità di interruzione o riduzione del servizio di distribuzione di acqua potabile a causa del verificarsi di eventi naturali, quali sismi, inondazioni, dissesti idrogeologici, periodi siccitosi, e/o incidentali, quali lo sversamento accidentale di sostanze inquinanti nel corpo idrico di approvvigionamento.	
	<b>Generatori di Rischio</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>Ambientali (siccità)</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Antropici (inquinamento)</li></ul>
	<b>Precursori d'evento</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>Prolungata assenza di precipitazioni</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Non esistono precursori d'evento</li></ul>
Mappatura del rischio	<b>Zone interessate</b>	L'intero territorio comunale può essere interessato sia dal rischio idropotabile legato ad una condizione di prolungata siccità, sia dal rischio legato all'inquinamento delle fonti di approvvigionamento.	
	<b>Fonti di approvvigionamento</b>	L'acqua direttamente in rete viene fornita dal Gestore (A) in due punti situati al confine del territorio comunale (vedi cartografia); esistono diversi serbatoi idrici (vedi cartografia) per la raccolta e successiva distribuzione dell'acqua. All'interno del territorio comunale non sono presenti opere di presa idropotabile.	
	<b>Pericolosità</b>	Pericolo di inquinamento della fonte di approvvigionamento di acqua potabile legato alla presenza di industrie, allevamenti, serbatoi interrati di carburante e discariche presenti nei comuni limitrofi.	
	<b>Vulnerabilità</b>	Elevata, relativamente alla zona pianeggiante	
	<b>Rischio</b>	Basso	
Norme generali di Autoprotezione	Le norme generali di autoprotezione per il rischio idropotabile sono sostanzialmente legate all'uso del buon senso; nei casi di emergenza, così come durante i periodi di normalità, è indispensabile far nascere nella popolazione la cultura del "razionale utilizzo dell'acqua" evitando qualsiasi forma di spreco. Ciò è possibile modificando qualche piccola abitudine quotidiana, come ad esempio: <ol style="list-style-type: none"><li>1) Ricordarsi di chiudere bene i rubinetti; un rubinetto che gocciola spreca diversi litri di acqua al giorno</li><li>2) Non lasciare scorrere l'acqua dal rubinetto quando ti lavi i denti</li><li>3) Quando ti fai la doccia e ti stai insaponando, l'acqua non ti serve quindi chiudila</li><li>4) Non utilizzare lavatrici e/o lavastoviglie mezze vuote, ma aspetta di farle funzionare a pieno carico</li><li>5) Incanala e raccogli in botti o cisterne l'acqua piovana e usala per annaffiare piante e giardino</li><li>6) L'acqua utilizzate per lavare frutta e verdura può essere utilizzata per innaffiare le piante di casa</li><li>7) Controlla periodicamente l'impianto idrico di casa; se chiudendo tutti i rubinetti il contatore continua a girare vuol dire che probabilmente c'è una perdita nell'impianto</li></ol>		



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Asolo					
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale		QN	QT	MR
Compilato il: 26.06.2017			OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi		pag. R06.1		

<b>R06</b>	<b>Rischio Sismico</b>
------------	------------------------

<b>Aspetti generali del rischio</b>	<b>Tipologia</b>	Imprevedibile
	<b>Caratteristiche</b>	Il terremoto è un fenomeno connesso ad una improvvisa rottura di equilibrio all'interno della crosta terrestre che provoca un brusco rilascio di energia; questa si propaga in tutte le direzioni sotto forma di vibrazioni elastiche (onde sismiche) che si manifestano in superficie con una serie di rapidi scuotimenti del suolo.
	<b>Generatori di rischio</b>	I terremoti sono una conseguenza dei processi dinamici e tettonici che determinano la genesi e l'evoluzione dei bacini oceanici, delle catene montuose e dei continenti. Quando tali deformazioni raggiungono il limite di resistenza dei materiali, questi si fratturano liberando quasi istantaneamente l'energia elastica sino ad allora accumulata, dando vita al terremoto
	<b>Precursori d'evento</b>	Non esistono precursori sismici

<b>Mappatura del rischio</b>	<b>Zone interessate</b>	Tutto il territorio comunale (vedi elaborati <b>EL01-R06-02-1</b> , <b>EL01-R06-02-2</b> )
	<b>Pericolosità sismica</b>	<p>L'analisi di compatibilità sismica dei territori (vedi Capitolo 2 art. Interrelazioni), comporta una stima previsionale decisamente migliore in quanto le analisi sono affidate alle risultanze delle micro zonazioni sismiche di livello 1 e 2. Ne segue una parcellizzazione sismica del territorio rappresentata nella Carta delle zone omogenee in prospettiva sismica come segue:</p> <p>a) Aree stabili non suscettibili di amplificazione sismica;  b) Aree stabili suscettibili di amplificazione sismica;  c) Aree instabili per azione sismica (soggette o meno a fenomeni di amplificazione sismica)</p> <p>Il Piano di Protezione Civile mutua le condizioni di criticità sismica del territorio dalle sopraccitate zone omogenee e pone in relazione la criticità sismica di tali zone omogenee con il valore di esposizione di cose e persone che si evince dagli elaborati cartografici inerenti gli scenari di rischio sismico.</p> <p>Valore dell'accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni: <math>0,225 \div 0,250</math>.</p> <p>Classe di appartenenza<sup>1</sup> zonizzazione sismica: <b>2</b>  (vedi Fig. 1)</p>
	<b>Vulnerabilità</b>	In cartografia sono ubicati gli edifici che rivestono una particolare importanza nei confronti di un evento sismico, quale scuole, edifici di valore storico-

<sup>1</sup> Il **Peak Ground Acceleration (PGA)** (traduzione letterale: picco di accelerazione a terra) è la misura della massima accelerazione del suolo indotta dal terremoto e registrata dagli accelerometri. Normalmente il valore del PGA e quello della scala Mercalli sono ben correlati. Il PGA si può misurare in g (l'accelerazione di gravità) o, più correttamente anche se usato con meno frequenza, in m/s<sup>2</sup>. In base al valore massimo del PGA misurato o prevedibile, il territorio italiano è suddiviso in quattro zone sismiche:

zona 1:  $0.25g < PGA \leq 0.35g$  **Sismicità alta**

zona 2:  $0.15g < PGA \leq 0.25g$  **Sismicità media**

zona 3:  $0.05g < PGA \leq 0.15g$  **Sismicità bassa**

zona 4:  $PGA \leq 0.05g$  **Sismicità molto bassa**





PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Asolo				
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
Compilato il: 26.06.2017		OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi	pag. R06.2		

	<p>architettonico, luoghi di culto, ecc. Inoltre, in caso di emergenza, è opportuno verificare l'agibilità di strutture viarie quali ponti, viadotti, cavalcavia.</p> <p>La mappatura del rischio sismico del territorio comunale, si informa al significato scientifico di rischio rappresentato dal seguente formalismo: <math>R=f(P,V)</math> dove P è la probabilità di accadimento dell'evento sismico e V è la vulnerabilità riferita alle cose e alle persone coinvolte. Avendo il rischio sismico natura non prevedibile il valore del rischio è direttamente relazionato ai valori di vulnerabilità. Nonostante in termini normativi sia chiaramente identificato il percorso che porta a misurare per ciascun immobile l'indice di idoneità antisismica, le risorse economiche degli Enti che hanno diretta responsabilità in materia, impediscono la rilevazione dell'indice medesimo. Questo si traduce nella reale impossibilità di rappresentare in modo scientifico la mappatura del rischio sismico ovvero di limitare la mappatura alla situazione peggiore. Quest'ultima coincide con l'esposizione limitata alle persone e quindi direttamente dimensionata alla quantità di presenza antropica che il territorio comunale ammette. Resta inteso che qualora l'impedimento di ordine economico venisse meno, l'esposizione sarà estesa anche alle "cose" cioè agli immobili. Il valore finale di esposizione delle "cose" si rifletterà sul valore di esposizione delle persone in modo virtuoso: al crescere dell'idoneità antisismica delle "cose" si assisterà ad una correlata diminuzione della vulnerabilità complessiva e quindi del valore del rischio R. Un esempio concreto degli esiti appena descritti si ha vedendo le immagini spesso trasmesse dai mass media degli effetti delle scosse telluriche in Giappone: nonostante l'elevata intensità (anche oltre i 7 gradi della scala Richter) dell'evento sismico, il grado di elasticità degli immobili (indice di idoneità antisismica come da norma) permette alle persone di convivere con l'evento calamitoso.</p> <p>Essendo allo stato impossibile conoscere le caratteristiche di idoneità antisismica degli immobili, il valore di esposizione<sup>2</sup> è direttamente relazionato alla presenza antropica (residenza, addetti, presenza occasionale).</p> <p>Per il rischio sismico sono previste due procedure in ragione della qualità dei dati disponibili:</p> <p><b>Procedura Calcolo Vulnerabilità Sismica articolata per ZTO</b> Il grado di dettaglio è scarso in quanto la distribuzione della popolazione è rapportata alla superficie delle singole ZTO/ATO.</p> <p><b>Procedura Calcolo Vulnerabilità Sismica articolata per ATO</b> Il grado di dettaglio è buono in quanto la rappresentazione è coerente con la presenza antropica collegata ai singoli numeri civici.</p> <p>Il Comune di Asolo, dotato di PAT, ha codificato l'assetto territoriale come segue:</p> <p>(N°788)ATO 01 01 (N°789)ATO 02 02 (N°790)ATO 03 03</p> <p>Nota: il numero tra parentesi tonde corrisponde al N° di Scheda del Piano di Protezione Civile relativo allo scenario di rischio Sismico.</p> <p>Il Comune di Asolo peraltro si impegna di attivare, con adeguata progressione, le azioni necessarie per conseguire il censimento degli edifici e dei loro attributi strutturali antisismici, secondo la seguente priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- edifici sensibili</li></ul>
--	--

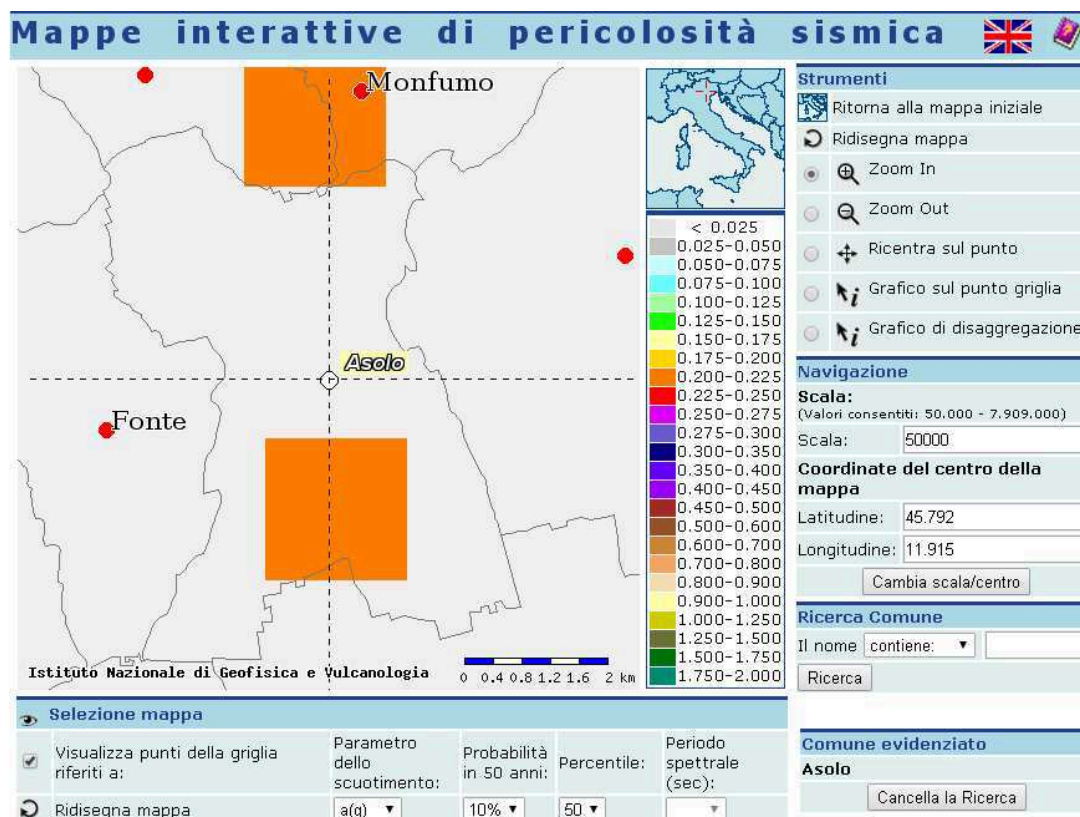
<sup>2</sup> Il valore di esposizione è utilizzato per valorizzare il campo denominato <<Coinvolti>> (Vedi classe p0201011\_Sisma - All.A DGR 3315/10 e ss.mm.ii)



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Asolo				
Compilatore: RES Ambiente srl	<b>Relazione Generale</b>	QN	QT	MR
Compilato il: 26.06.2017		OR	MI	
Aggiornato al:	<b>Individuazione dei Rischi</b>	pag. R06.3		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Centro storico</li> <li>- zone ad alta densità abitativa e con tipologia edilizia condominiale</li> <li>- le altre zone e frazioni</li> </ul> <p>con metodologie evolute quali quelle previste dalla Microzonazione sismica.</p>
<b>Rischio</b>	Elevato

FIG. 1



## STORIA SISMICA

### Seismic history of Asolo [45.801, 11.914]

Total number of earthquakes: 20					
Effects	Earthquake occurred:				
Is	Anno Me Gi Ora	Area epicentrale	Np	Io	Mw
7-8	1268 11 04	Trevigiano	4	7-8	5.35 ±0.34
9	1695 02 25 05:30	Asolano	82	10	6.48 ±0.18
4-5	1859 01 20 07:55	COLLALTO	36	6	4.98 ±0.32
6	1861 05 19	ASOLO	2	6	4.72 ±0.34
6-7	1887 04 14 02:15	ASOLO	9	6	4.77 ±0.55
3	1889 12 08	APRICENA	122	7	5.69 ±0.13
3	1890 03 26 20:10	CADORE	48	6	4.96 ±0.38
4	1891 06 07 01:06:14	Valle d'Illasi	403	8-9	5.86 ±0.06



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Asolo						
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: 26.06.2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi			pag. R06.4		

3	1892 08 09 07:58	Valle d'Alpone	160	6-7	4.91 ±0.11
3	1894 02 09 12:48:05	Valle d'Illasi	116	6	4.77 ±0.15
5-6	1895 04 14 22:17	Slovenia	296	8	6.23 ±0.08
4	1895 06 10 01:47	VALDOBBIADENE	73	6	5.03 ±0.13
4-5	1897 06 11 12:45	Cornuda	47	5-6	4.54 ±0.33
6-7	1900 03 04 16:55	VALDOBBIADENE	98	6-7	5.13 ±0.14
3	1901 10 30 14:49:58	Salò	190	8	5.70 ±0.10
5	1909 01 13 00:45	BASSA PADANA	799	6-7	5.53 ±0.09
3	1920 09 07 05:55:40	Garfagnana	756	10	6.48 ±0.09
4	1921 09 12 00:25	ASOLO	3	4	4.41 ±0.25
4	1930 10 30 07:13:13	SENIGALLIA	263	8	5.81 ±0.09
3-4	1931 04 14 22:13	GIUDICARIE	160	6	4.92 ±0.10
4	1931 12 25 11:41:17	TARCENTO	45	7	5.21 ±0.20
4	1934 05 04 13:56	Carnia	80	6	4.85 ±0.19
3	1934 11 30 02:58:19	Alto Adriatico	51		5.34 ±0.17
5	1936 10 18 03:10:12	BOSCO CANSIGLIO	267	9	6.12 ±0.09
2	1952 01 18 01:36	POLCENIGO	108	5	4.57 ±0.18
5-6	1976 05 06 20:00:12	Friuli	770	9-10	6.46 ±0.09
4	1987 05 02 20:43:53	Reggiano	802	6	4.74 ±0.09
4	1989 09 13 21:54:01	PASUBIO	779	6-7	4.88 ±0.09
NF	2001 07 17 15:06:15	Merano	663	6	4.84 ±0.09

**Is** = intensità del terremoto registrata sul territorio di Asolo (gradi scala Mercalli)

**Ax** = località dell'epicentro

**Np** = Numero di osservazioni macrosismiche

**Io** = intensità del terremoto registrata nell'epicentro (gradi scala Mercalli)

**Mw** = intensità del terremoto registrata nell'epicentro (gradi Richter)

Fonte: Database Macrosismico italiano (Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia)



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Asolo				
Compilatore: <b>RES Ambiente srl</b>	<b>Relazione Generale</b>	QN	QT	<b>MR</b>
Compilato il: 26.06.2017		OR	MI	
Aggiornato al:	<b>Individuazione dei Rischi</b>	pag. R06.5		

<b>Norme generali di Autoprotezione</b>	<p style="text-align: center;"><b>Durante la scossa</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Non farsi prendere dal panico (la calma ed il comportamento disciplinato aumentano le possibilità di salvarsi)</li><li>• Non precipitarsi per le scale verso le uscite</li><li>• Ripararsi sotto architravi, in mancanza addossarsi ai muri maestri o a strutture in cemento armato;</li><li>• Evitare di sostare nel centro del pavimento</li><li>• Evitare la vicinanza di mobili alti (armadi, librerie), di specchi, di vetri, quadri, lampadari, suppellettili, televisori, finestre</li><li>• Evitare di mettersi sul balcone</li></ul>
	<p style="text-align: center;"><b>Dopo la scossa</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Radunare i familiari</li><li>• Non usare fiammiferi (candele) durante o subito dopo la scossa: esiste il pericolo di fughe di gas e di conseguenza di deflagrazione e di incendio</li><li>• Chiudere il rubinetto del gas e dell'acqua, staccare la corrente, spegnere fornelli</li><li>• Raccogliere l'essenziale in borse capaci, ma senza eccedere nel peso e nel numero</li><li>• Sistemare a terra ciò che è in bilico se ostativo all'esodo</li><li>• Non usare il telefono se non per segnalare la necessità di soccorsi urgenti</li><li>• Abbandonare l'abitazione con calma, avendo cura di chiudere la porta di ingresso e raggiungere il più velocemente possibile l'area di attesa per la popolazione prevista dal piano comunale</li><li>• Nell'uscire dai portoni dare uno sguardo in alto per verificare cadute di cornicioni, tegole, comignoli, ecc</li><li>• Evitare di passare da strade strette</li><li>• Non circolare in automobile se non per trasportare eventuali feriti</li><li>• Tenersi aggiornati sulla situazione per potersi regolare per il rientro di familiari (bambini a scuola), in particolare tenere accesa la radio locale per ascoltare il succedersi degli avvenimenti ed eventuali comunicati e tenere i contatti con l'area di attesa dove saranno diramate le informazioni specifiche</li><li>• Aspettarsi scosse secondarie</li><li>• Rinchiudere gli animali impauriti</li></ul>



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Asolo				
Compilatore: RES Ambiente srl	<b>Relazione Generale</b>	QN	QT	<b>MR</b>
Compilato il: 17.03.2016		OR	MI	
Aggiornato al:	<b>Individuazione dei Rischi</b>	pag. R07.1		

<b>R07</b>	<b>Rischio Chimico Industriale</b>
------------	------------------------------------

<b>Aspetti generali del rischio</b>	<b>Tipologia</b>	Imprevedibile
	<b>Caratteristiche</b>	Per Rischio Chimico Industriale si intende un evento quale “un’emissione, un incendio o un’esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l’attività di uno stabilimento industriale e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l’ambiente, all’interno o all’esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose”.
	<b>Generatori di rischio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Malfunzionamento dell’impianto industriale</li> <li>Particolari condizioni anomale dell’impianto</li> </ul>
	<b>Precursori d’evento</b>	Trattandosi di un evento imprevedibile, non esistono precursori

<b>Elenco industrie presenti sul territorio comunale</b>	art. 5 DLgs 334/99	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non presenti</li> </ul>
	art. 6 DLgs 334/99	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non presenti</li> </ul>
	art. 8 DLgs 334/99	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non presenti</li> </ul>

<b>Mappatura del rischio</b>	<b>Zone interessate</b>	Nel territorio comunale non sono presenti industrie a rischio rilevante secondo la classificazione del DLgs 334/99. Sono però presenti diverse strutture industriali, individuate nella carta di inquadramento generale, che possono rappresentare eventuali moltiplicatori di rischio.
	<b>Pericolosità</b>	Non è possibile stabilire nel dettaglio la pericolosità dei singoli stabilimenti. In generale tuttavia si tratta di stabilimenti a prevalente carattere artigianale, nei quali non vi sono eventi attesi di particolare rilevanza dal punto di vista dell’entità. Data la tipologia di attività presenti sul territorio, è possibile che si verifichino incendi, esplosioni di serbatoi di modesta capacità, sversamento di sostanze quali solventi o vernici, con possibile interessamento anche di suolo o acque superficiali/sotterranee. Nella tabella riportata di seguito sono stati inseriti i depositi di carburante presenti nel territorio comunale.
	<b>Vulnerabilità</b>	La maggiore vulnerabilità è da considerarsi nelle stesse zone artigianali-industriali e nelle aree immediatamente limitrofe.
	<b>Rischio</b>	Nel territorio comunale complessivamente è da considerarsi di BASSO grado



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Aso				
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
Compilato il: 17.03.2016		OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi	pag. R07.2		

Norme generali di Autoprotezione	Eventi	Prima zona "sicuro impatto"	Seconda zona "danno"	Terza zona "attenzione"
	<b>INCENDIO</b> con rilascio istantaneo di sostanze infiammabili, con formazione di sfera di fuoco, nube e sua combustione	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche	Idem prima zona	Nessuna particolare azione protettiva
	<b>RILASCIO DI SOSTANZE TOSSICHE</b>	Se di breve durata: rifugiarsi al chiuso Se di lunga durata o potenziale: evacuazione assistita	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche	Rifugiarsi al chiuso



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Aso				
Compilatore: RES Ambiente srl	<b>Relazione Generale</b>	QN	QT	<b>MR</b>
Compilato il: 17.03.2016		OR	MI	
Aggiornato al:	<b>Individuazione dei Rischi</b>	pag. R08.1		

<b>R08</b>	<b>Rischio Trasporto Merci Pericolose</b>
------------	---

<b>Aspetti generali del rischio</b>	<b>Tipologia</b>	Imprevedibile
	<b>Caratteristiche</b>	Tale rischio può essere fatto rientrare nella casistica del rischio chimico industriale. Il rischio chimico dovuto al trasporto di merci pericolose è costituito dalla possibilità che durante il trasporto stradale, ferroviario ed aereo di una merce pericolosa, si verifichi un incidente in grado di provocare danni alle persone, alle cose ed all'ambiente. Si tratta di un rischio particolarmente importante in quanto le merci trasportate possono venire a trovarsi molto vicino alla popolazione, ed inoltre, le operazioni di intervento possono rivelarsi molto difficoltose non essendo possibile conoscere a priori la località dove si può verificare, né la natura della merce trasportata
	<b>Generatori di rischio</b>	Generatori di rischio possono essere di natura antropica o naturale: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Naturale: nebbia, forti precipitazioni piovose e nevose, manto stradale ghiacciato, ecc</li> <li>- Antropiche: distrazioni del conducente, incidenti provocati da terzi in cui viene coinvolto anche il mezzo trasportante merci pericolose</li> </ul>
	<b>Precursori d'evento</b>	Non esistono precursori di evento

<b>Mappatura del rischio</b>	<b>Zone interessate</b>	Il territorio comunale è interessato dalla presenza della seguente arteria viaria di grande percorrenza (vedi elaborato <b>EL01-R08-01-1</b> ): <ul style="list-style-type: none"> <li>- SP 248</li> </ul>
	<b>Pericolosità</b>	Il Piano Provinciale di Protezione Civile della Provincia di Treviso indica di considerare pericolosa la fascia di territorio per un'ampiezza di 500 m a destra e 500 m a sinistra dei tratti di strada interessati da traffico di vettori di merci tossiche o pericolose.
	<b>Vulnerabilità</b>	Centri abitati attraversati dalla SP 248
	<b>Rischio</b>	Moderato

<b>Norme generali di Autoprotezione</b>	<p>Al verificarsi di un incidente in cui siano coinvolti mezzi che trasportano sostanze pericolose, i comportamenti di autoprotezione che la popolazione deve adottare per ridurre il più possibile i danni che ne conseguono, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Non avvicinarsi</li> <li>• Allontanare i curiosi</li> <li>• Portarsi, rispetto al carro o alla cisterna, sopravvento</li> <li>• Non fumare</li> <li>• Non provocare fiamme né scintille</li> <li>• Non toccare l'eventuale prodotto fuoriuscito</li> <li>• Non portare alla bocca mani o oggetti "contaminati"</li> <li>• Non camminare nelle pozze del prodotto liquido disperso</li> <li>• Contattare subito il <b>115</b> (Vigili del Fuoco)</li> </ul>
---	--



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Asolo						
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale			QN	QT	MR
Compilato il: 17.03.2016				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi			pag. R09.1		

R09		Rischio Ondate di Calore	
Aspetti generali del rischio	Tipologia	Prevedibile	
	Caratteristiche	Durante i mesi caldi le elevate temperature che si manifestano nelle ore centrali della giornata, unite ad una condizione di elevato contenuto di umidità nell'aria e da assenza di ventilazione, possono generare condizioni afose in cui il calore percepito dal corpo umano è maggiore di quello reale; tali condizioni possono provocare seri problemi alle persone affette da malattie respiratorie e asma, alle persone oltre i 65 anni e ai bambini. La difficoltà di respirazione è legata al fatto che la termoregolazione corporea, che avviene tramite la sudorazione, è impedita dall'elevato contenuto di umidità presente nell'atmosfera di conseguenza aumenta la quantità di vapore espulso tramite la respirazione, rendendola più gravosa.	
	Generatori di rischio	Il rischio bolle di calore può manifestarsi solo in alcuni periodi dell'anno, in particolare nei caldi mesi estivi e nelle ore centrali della giornata, dove le temperature sono maggiormente elevate (generalmente tra 1 giugno e 31 agosto).	
	Precursori d'evento	In linea di massima, le condizioni che permettono di vigilare sull'evolvere dello stato di attenzione e di valutare il peggioramento (o il miglioramento) della situazione, sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Bollettino delle condizioni meteorologiche</li> <li>• Informazioni sulle previsioni delle ondate di calore trasmesse dalla Tv, radio e giornali</li> </ul>	
Mappatura del rischio	Zone interessate	Tutto il territorio comunale	
	Pericolosità	Moderata	
	Vulnerabilità	In caso di ondate di calore i soggetti maggiormente a rischio risultano essere: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Bambini tra 0 e 4 anni</li> <li>• Anziani oltre i 65 anni</li> <li>• Persone affette da malattie cardiovascolari</li> <li>• Persone con disagi mentali</li> <li>• Persone diabetiche</li> <li>• Persone non autosufficienti</li> <li>• Persone ipertese</li> </ul>	
	Rischio	Moderato	
Norme generali di Autoprotezione	<p>Il modo più concreto per affrontare il pericolo delle bolle di calore è quello di attuare una campagna informativa sui rischi per la salute e sui comportamenti precauzionali da adottare in caso di temperature elevate. In particolare, i comportamenti individuali da tenere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• evitare di esporsi al sole e di svolgere attività fisiche nelle ore più calde della giornata, in particolare nella fascia che va dalle 12 alle 17, soprattutto per le persone che soffrono di problemi respiratori</li> <li>• soggiornare in ambienti rinfrescati da ventilatore o climatizzatore con deumidificatore e comunque mantenere la differenza di temperatura tra l'ambiente climatizzato e quello esterno contenuto entro i 3 - 4 °C</li> <li>• bere molti liquidi (almeno 2 litri al giorno) senza aspettare di aver sete, evitando bevande troppo fredde, gassate, che contengano zuccheri o alcoliche</li> <li>• nelle ore più calde, in assenza di un condizionatore, fare delle docce extra o recarsi in luoghi vicini dotati di climatizzazione</li> <li>• evitare l'esposizione diretta al sole; se ciò non fosse possibile utilizzare cappelli a tesa larga</li> <li>• vestirsi con abiti leggeri, di colore chiaro e possibilmente non attillati</li> <li>• limitare le attività sportive all'aperto alle ore mattutine e serali</li> <li>• fare pasti leggeri, consumando soprattutto frutta e verdura</li> <li>• rinfrescare la propria casa nelle ore notturne lasciando aperte le finestre</li> </ul>		





PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Aso				
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
Compilato il: 17.03.2016		OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi	pag. R10.1		

<b>R10</b>	<b>Rischio Emergenza Sanitaria</b>
------------	------------------------------------

Aspetti generali del rischio	<b>Tipologia e Caratteristiche</b>	<p>Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità anche se non è possibile fare previsioni sulle conseguenze di una eventuale pandemia, è importante farsi trovare preparati. Un'adeguata programmazione, in tempi di non emergenza, permette di limitare la diffusione del virus, ridurre i casi di malattia e di morte nella popolazione e garantire la disponibilità di servizi essenziali efficienti.</p> <p>Una pandemia influenzale è un'epidemia globale di influenza e si verifica quando un nuovo virus influenzale con potenziale pandemico emerge, diffonde e causa malattie in tutto il mondo.</p>
	<b>Generatori di rischio</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• eventi calamitosi, quali terremoti, inondazioni, ecc, nel qual caso gli interventi di protezione civile rientrano in un quadro più ampio di emergenza</li><li>• inquinamento di aria, acqua, cibo, ecc...</li></ul>
	<b>Precursori d'evento</b>	<p>Le emergenze epidemiche sono potenzialmente insite in ogni tipo di rischio; inoltre in alcuni casi sono prevedibili ed in altri del tutto imprevedibili. L'insorgenza di malattie infettive causate da agenti patogeni può essere studiata attraverso l'analisi dei parametri sanitari ricavati dalle reti di monitoraggio non specificamente dedicate (analisi qualitative delle acque per il consumo umano e reflue). Per le epidemie infettive le cui modalità di trasmissione sono sconosciute non sono possibili attività di previsione e di prevenzione, in quanto solo al verificarsi dell'evento possono essere definite le misure di intervento sanitario che devono essere adottate e poi prontamente recepite dal servizio di protezione civile.</p>

Mappatura del rischio	<b>Zone interessate</b>	Tutto il territorio comunale
	<b>Pericolosità</b>	Bassa
	<b>Vulnerabilità</b>	La popolazione, con particolare riguardo ai luoghi di ammassamento di persone (ad esempio uffici pubblici, centri commerciali, chiese, impianti sportivi, ecc...)
	<b>Rischio</b>	Basso



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Aso				
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
Compilato il: 17.03.2016		OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi	pag. R10.2		

Norme generali di Autoprotezione	<p>Le autorità italiane e internazionali (OMS, Unione Europea ... ) hanno stabilito piani di azione dettagliati per fronteggiare una eventuale pandemia. Le iniziative variano a seconda del grado di diffusione dell'influenza. La cittadinanza dovrà essere avvertita per tempo nel caso fossero necessarie misure speciali: <b>è fondamentale non farsi prendere dal panico!</b> Anche quando i mezzi di comunicazione diffondono notizie allarmistiche che, spesso, possono risultare prive di fondamento scientifico.</p>
	<p>CONSULTARE IL MEDICO DI BASE O IL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA ASL&gt; Per avere informazioni attendibili e aggiornate sulla vaccinazione e sulla malattia</p>
	<p>SEGUIRE SCRUPolosAMENTE LE INDICAZIONI DELLE AUTORITÀ SANITARIE&gt; Perché in caso di pandemia potrebbero essere necessarie misure speciali per la sicurezza della popolazione</p>
	<p>SE LA PERSONA PRESENTA I SINTOMI RIVOLGERSI SUBITO AL MEDICO&gt; Una pronta diagnosi aiuta la guarigione e riduce il rischio di contagio per gli altri</p>
	<p>RICORRERE ALLA VACCINAZIONE SOLO DOPO AVERE CONSULTATO IL MEDICO O LA ASL&gt; La vaccinazione protegge dal virus, ma per alcuni soggetti può essere sconsigliata</p>
	<p>PRATICARE UNA CORRETTA IGIENE PERSONALE E DEGLI AMBIENTI DOMESTICI E DI VITA&gt; Per ridurre il rischio di contagio</p>
	<p>CONSULTARE I SITI WEB E SEGUIRE I COMUNICATI UFFICIALI DELLE ISTITUZIONI &gt; Per essere aggiornati correttamente sulla situazione</p>
<p>SE E' PRESENTE UNA PERSONA MALATA IN CASA, EVITARE LA CONDIVISIONE DI OGGETTI PERSONALI&gt; Per evitare il contagio</p>	



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Asolo				
Compilatore: RES Ambiente s.r.l.	Relazione Generale	QN	QT	MR
Compilato il: 21.06.2017		OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi	pag. R11.1		

<b>R11</b>	<b>Rischio Incendi Boschivi</b>
------------	---------------------------------

<b>Aspetti generali del rischio</b>	<b>Tipologia</b>	Imprevedibile
	<b>Caratteristiche</b>	Per rischio incendio boschivo si intende la possibilità di subire danni a persone e cose in seguito al propagarsi del fuoco su aree boscate, cespugliate o coltivate e sui pascoli limitrofi a tali aree
	<b>Generatori di rischio</b>	<p>Le cause degli incendi boschivi possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Involontarie (colpose)</b>; sono dovute ad azioni svolte dall'uomo, come l'accensione di fuochi in attività ricreative, l'abbandono di sigarette e fiammiferi accesi o la pratica di bruciare rifiuti di pratiche agricole.</li> <li>• <b>Volontarie (dolose)</b>; quando gli incendi sono provocati con lo specifico scopo di arrecare danno all'ambiente</li> <li>• <b>Naturali</b>; sono incendi innescati da eruzioni vulcaniche, fulmini o autocombustione</li> <li>• <b>Non classificabili (dubbie)</b>; sono incendi attribuibili a cause dubbie</li> </ul>
	<b>Fattori predisponenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caratteristiche della vegetazione</li> <li>• Fattori climatici <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Vento</li> <li>○ Umidità</li> <li>○ Temperatura</li> </ul> </li> <li>• Morfologia del terreno <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Pendenza</li> <li>○ Esposizione</li> </ul> </li> </ul>

<b>Mappatura del rischio</b>	<b>Zone interessate</b>	L'intera pedemontana, più precisamente la porzione settentrionale del comune, all'incirca nella fascia sovrastante la SP 248 (vedi elaborato <b>EL01-R11-01-1</b> )
	<b>Rischio</b>	<p>Nel Piano di Previsione e Prevenzione dei Rischi della Provincia di Treviso la zonizzazione della pericolosità viene effettuata suddividendo il territorio provinciale in AREE DI BASE (aggregazione di più comuni), in cui vengono calcolate alcune variabili caratterizzanti il fenomeno degli incendi boschivi. Il comune di Asolo fa parte dell'area non montana della Provincia di Treviso.</p> <p><b>Pericolosità per le aree di base</b></p> <p>Si sono ottenute 7 CLASSI DI PERICOLOSITA' (1 – molto bassa; 7 – molto alta), ovvero 7 GRUPPI DI AREE DI BASE aventi livelli di pericolosità omogenei:</p> <p>Il comune di Asolo rientra nella classe di pericolosità n. 3, in cui gli incendi, numerosi, hanno ridotte dimensioni ma una maggiore diffusibilità, proprio perché gli incendi nelle fasi iniziali conoscono solitamente una maggiore accelerazione.</p> <p><b>Zone a vincolo forestale</b></p> <p>Inoltre, per le zone sottoposte a vincolo forestale è stato calcolato il grado di pericolosità (4 categorie, da basso ad alto) incrociando i dati del tipo di vegetazione con il potenziale pirologico. Per la distribuzione del rischio si veda la tavola n. 5</p> <p>Secondo il <b>Piano Regionale Antincendi Boschivi</b> il territorio di competenza del Comune interessato presenta un rischio MEDIO-BASSO per quel che attiene alle zone boscate e un rischio di poco superiore per le zone boscate collinari.</p>



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Aso				
Compilatore: <b>RES Ambiente s.r.l.</b>	<b>Relazione Generale</b>	QN	QT	<b>MR</b>
Compilato il: 21.06.2017		OR	MI	
Aggiornato al:	<b>Individuazione dei Rischi</b>	pag. R11.2		

<b>Norme generali di Autoprotezione</b>	<p>È buona norma:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Se fumi, non gettare cicche o fiammiferi accesi, anche se sei in macchina o in treno</li><li>• Accendere fuochi nei boschi è pericoloso e proibito</li><li>• Per eliminare stoppie, paglia ed erba non usare il fuoco</li></ul>
	<p>Se siete circondati dal fuoco</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Cercate una via di fuga sicura, quale una strada o un corso d'acqua</li><li>• Allontanarsi dalle fiamme sempre nella direzione opposta a quella da cui spira il vento</li><li>• Attraversare il fronte del fuoco dov'è meno intenso per passare dalla parte già percorsa dall'incendio</li><li>• Stendetevi a terra dove non c'è vegetazione infiammabile</li><li>• Cospargersi d'acqua o coprirsi di terra</li><li>• Prepararsi all'arrivo del fumo respirando con un panno bagnato sulla bocca</li><li>• Se si è già in salvo o in una zona sicura, non tentate di recuperare auto, moto, tende o quanto vi avete lasciato dietro. La vita vale di più di qualsiasi oggetto</li><li>• Segnalare, con qualsiasi mezzo, la vostra posizione</li><li>• Non abbandonare l'automobile, chiudete i finestrini e il sistema di ventilazione interno e segnalate la vostra posizione con il clacson e con i fari</li><li>• Non abbandonate una casa se non siete certi che la via di fuga sia sicura</li><li>• Sigillare porte e finestre con carta adesiva e panni bagnati. Il fuoco oltrepasserà la casa prima che all'interno vi penetrino fumo e fiamme</li></ul> <p>Se si avvista un incendio, telefonare ai seguenti numeri:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>115</b> Vigili del Fuoco</li><li>• <b>112</b> Carabinieri (Dal 01-01-2017 il CFS è stato assorbito dall'Arma dei Carabinieri)</li><li>• <b>113</b> Polizia di Stato</li></ul>



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Asolo				
Compilatore: RES Ambiente srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
Compilato il: 17.03.2016		OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi	pag. R13.1		

<b>R13</b>	<b>Rischio Blackout elettrico</b>
------------	-----------------------------------

<b>Aspetti generali del rischio</b>	<b>Tipologia</b>	Imprevedibile
	<b>Caratteristiche</b>	Per rischio blackout elettrico si intende la possibilità di subire danni a persone, beni, in seguito all'interruzione della fornitura di energia elettrica.
	<b>Generatori di rischio</b>	Le cause dei blackout elettrici possono essere: <ul style="list-style-type: none"><li>• Naturali, come ad esempio nel caso di fulmini, alluvioni, tornado</li><li>• Antropiche, imputabili cioè all'uomo; in questo caso possiamo ulteriormente distinguerle in:<ul style="list-style-type: none"><li>○ Accidentali, come nel caso di escavazioni presso cantieri allestiti per la realizzazione di opere pubbliche e/o private</li><li>○ Colpose, quando sono da imputare a comportamenti irresponsabili senza l'uso del buon senso, come ad esempio accendere un fuoco in aree a rischio, gettare incautamente mozziconi di sigaretta o fiammiferi, ecc</li><li>○ Dolose, quando l'incendio è appiccato con l'intenzione di arrecare danno a cose o persone</li></ul></li></ul>
	<b>Fattori predisponenti</b>	Nessuno

<b>Mappatura del rischio</b>	<b>Zone interessate</b>	Tutta la parte di territorio servita dalla rete distributiva di energia elettrica
	<b>Pericolosità</b>	Bassa
	<b>Rischio</b>	Basso

<b>Norme generali di Autoprotezione</b>	Assumere ogni opportuna iniziativa qualora il Blackout sia comunicato all'utenza
---	--